ELBPHILHARMONIE AMBURGO

Herzog & de Meuron

L'Elbphilharmonie (letteralmente "Filarmonica dell'Elba") sul Kaispeicher (magazzino della Speicherstadt) pone in evidenza un'area che molti dei cittadini di Amburgo conoscono, ma non hanno mai effettivamente considerato. Questa zona è ora destinata a diventare un nuovo centro della vita sociale, culturale e quotidiana per la gente di Amburgo e i suoi visitatori provenienti da tutto il mondo. Troppo spesso i nuovi centri culturali sembrano rivolgersi ad un pubblico esclusivo di pochi privilegiati. Al fine di rendere la nuova Filarmonica un'attrazione genuinamente pubblica, risulta imperativo fornire non solo un'architettura accattivante, ma anche un attraente mix di possibili e diversificati utilizzi urbani. Il complesso di edifici ospita dunque un auditorium, una sala per musica da camera, ristoranti, bar, una terrazza panoramica con molteplici viste su Amburgo e il porto, appartamenti, un albergo e aree di parcheggio. Queste svariate destinazioni d'uso sono combinate in un unico edificio, situate nella cornice di una città. E come una città, le due architetture contraddittorie e sovrapposte del Kaispeicher e della Filarmonica assicurano sequenze spaziali varie ed emozionanti: da una parte l'atmosfera arcaica e originale del Kaispeicher caratterizzata dal rapporto con il porto; dall'altra il sontuoso ed elegante mondo della Filarmonica. Nel mezzo si situa un'ampia topografia di spazi pubblici e privati, che differiscono tutti in caratterizzazione e scala: la grande terrazza del Kaispeicher, che si estende come fosse una nuova piazza pubblica, fa da contralto al mondo chiuso su se stesso della Filarmonica su cui si erge. Il cuore del complesso è la stessa Elbphilharmonie. Ne è emerso uno spazio che privilegia a tal punto gli ascoltatori e i produttori di musica, che essi stessi finiscono per rappresentarne l'architettura. La tipologia dell'edificio è stata sottoposta a una riformulazione architettonica eccezionalmente radicale nell'enfatizzazione senza precedenti della prossimità tra artista e pubblico – quasi ricalcata su quella di uno stadio di calcio.

Architetture urbane per gli amanti della cultura

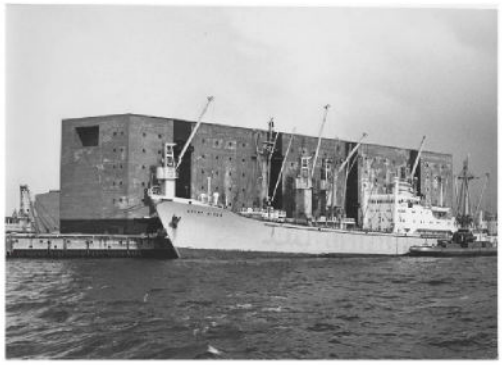
La nuova filarmonica non è solamente un sito dedicato alla musica, ma un complesso residenziale e culturale a pieno titolo. La sala dei concerti, dotata di 2100 posti, e la sala di musica da camera destinata a 550 ascoltatori si inseriscono e integrano tra appartamenti di lusso e un hotel a cinque stelle dotato di vari servizi come ristoranti, un centro fitness e benessere, strutture per conferenze. A lungo monumento muto dell'era post-bellica che di tanto in tanto ospitava eventi collaterali, il Kaispeicher A è stato ora trasformato in un vibrante centro internazionale per gli amanti della musica, calamita sia per turisti che per il mondo degli affari. L'Elbphilharmonie è un punto di riferimento della città di Amburgo e un faro per tutta la Germania. Darà vitalità al vicino quartiere della fiorente HafenCity, assicurandosi che esso non sia marginalizzato a semplice satellite della venerabile città anseatica, ma costituisca un nuovo quartiere urbano a tutti gli effetti.

L'arcaico Kaispeicher e il nuovo edificio di vetro

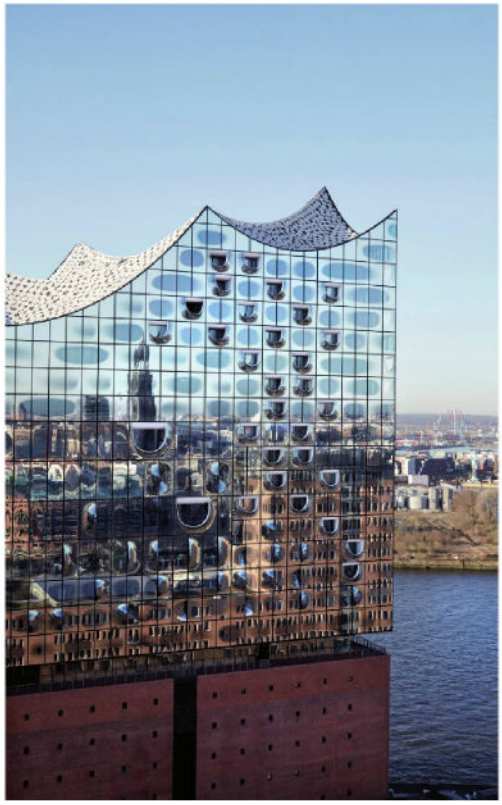
Il Kaispeicher A, progettato da Werner Kallmorgen, fu costruito tra il 1963 e il 1966 e utilizzato come magazzino quasi fino alla fine del secolo scorso. Originariamente costruito per sopportare il peso di migliaia di pesanti sacchi di cacao, esso ora presta la sua solidità costruttiva per il supporto della nuova Filarmonica. Il potenziale strutturale e la forza del vecchio edificio sono state reclutate a sostenere il peso della nuova massa che ora gli soggiace. L'interesse nel magazzino non risiede soltanto nel suo potenziale strutturale inutilizzato, ma nell'architettura stessa. Il robusto edificio, dai caratteri quasi freddamente distaccati, fornisce una base sorprendentemente ideale per la nuova filarmonica. Sembra essere parte del paesaggio pur non essendo ancora veramente parte della città, che solo adesso si è finalmente spinta fino a ricomprenderlo. I magazzini portuali del XIX secolo furono progettati per fare eco al vocabolario delle facciate storiche cittadine: le finestre, le fondamenta, i frontoni e i vari elementi decorativi risultano tutti in armonia con lo stile architettonico del tempo. Concepiti per essere osservati dal fiume Elba, dovevano fondersi con lo skyline della città, nonostante il fatto che si trattasse di magazzini disabitati, che non solo non richiedevano, ma neanche accoglievano la presenza di luce, aria e sole. Ciò non è vero, però, per il Kaispeicher A: si tratta di un enorme e pesante edificio in mattoni come molti altri magazzini nel porto di Amburgo, ma le sue facciate arcaiche si presentano astratte e fredde, distaccate. I fori 50 x 75 cm che costituiscono la griglia regolare dell'edificio non possono essere definiti come "finestre": appaiono più come elementi strutturali che aperture.

Il nuovo edificio si sporge dalla forma del Kaispeicher; è identico in pianta al blocco di mattoni del vecchio edificio su cui trova la sua base. Tuttavia, in alto e in basso, la nuova struttura si distacca nelle rifiniture dalla quieta

Kaispeicher 1929



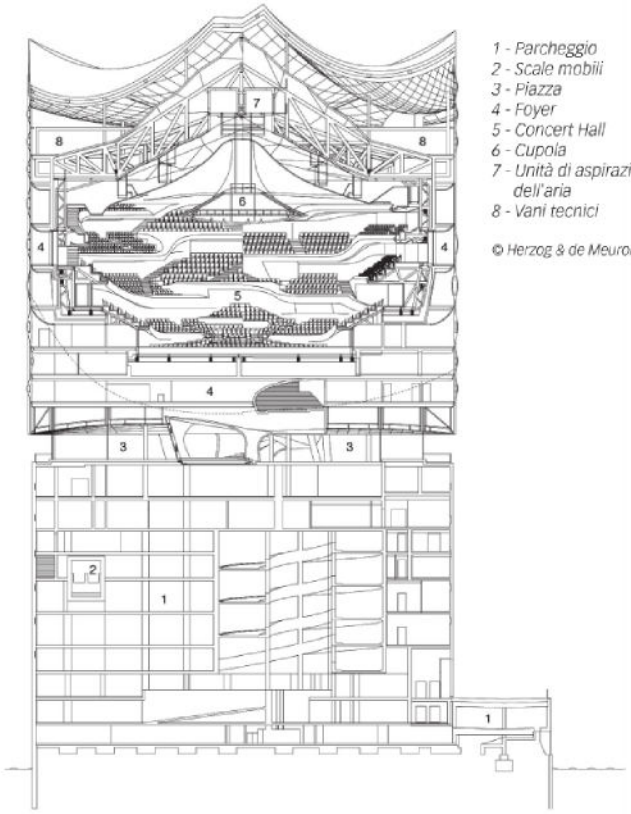
Kaispeicher 1967



Kaispeicher 2017 - © Maxim Schulz

Grand Hall 2010 - © Oliver Heissner

e piattaforma del magazzino sottostante: le rastrellature ondulate del tetto risalgono dall'estremità inferiore orientale fino alla piena altezza di 108 metri del Kaispitze (la punta della penisola). L'Elbphilharmonie è un monumento visibile da lontano che regala un accento interamente verticale all'andamento orizzontale caratteristico della città di Amburgo. C'è un maggiore senso di spazio qui, in questa nuova area urbana, generato dalla distesa d'acqua e dalla scala industriale delle imbarcazioni marittime. La facciata in vetro - costituita parzialmente da pannelli curvi, alcuni di essi intagliati con aperture - trasforma il nuovo edificio, appollaiato sulla sommità di quello antico, in un gigante cristallo iridescente, il cui aspetto è in continuo cambiamento poiché cattura i riflessi del cielo, dell'acqua e della città.
Il fondo della sovrastruttura presenta inoltre una dinamica espressiva. Lungo le sue estremità, il cielo può essere visto dalla Piazza attraverso le aperture a volta, che creano panorami di spettacolare teatralità sia del fiume Elba che del centro di Amburgo. Più all'interno, profonde aperture verticali donano rapporti visivi in continua mutazione tra la piazza e i foyer situati su diversi livelli.
L'ingresso principale al complesso Kaispeicher si trova a est. Una scala mobile eccezionalmente lunga conduce su alla Piazza e descrive una leggera curva in modo che quest'ultima non possa essere abbracciata pienamente con lo sguardo da un capo all'altro. È un'esperienza spaziale in sé; taglia diritto attraverso l'intero Kaispeicher,

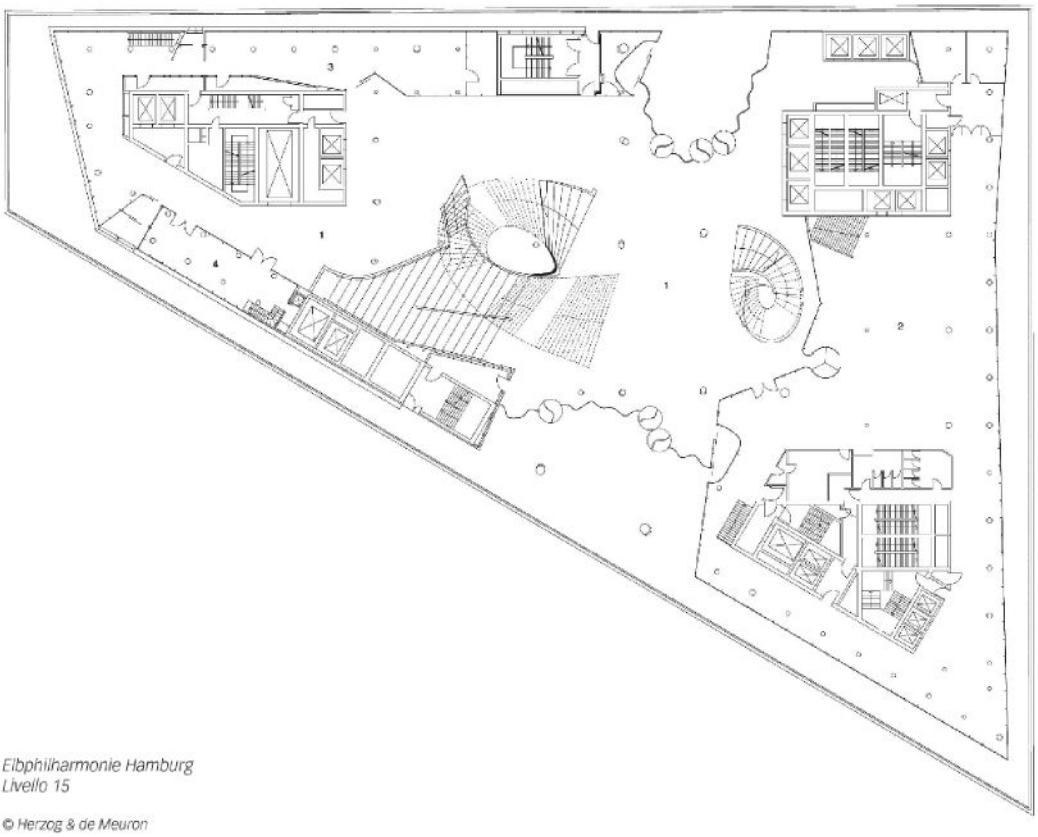


1 - Parcheggio
2 - Scale mobili
3 - Piazza
4 - Foyer
5 - Concert Hall
6 - Cupola
7 - Unità di aspirazione dell'aria
8 - Vani tecnici

© Herzog & de Meuron

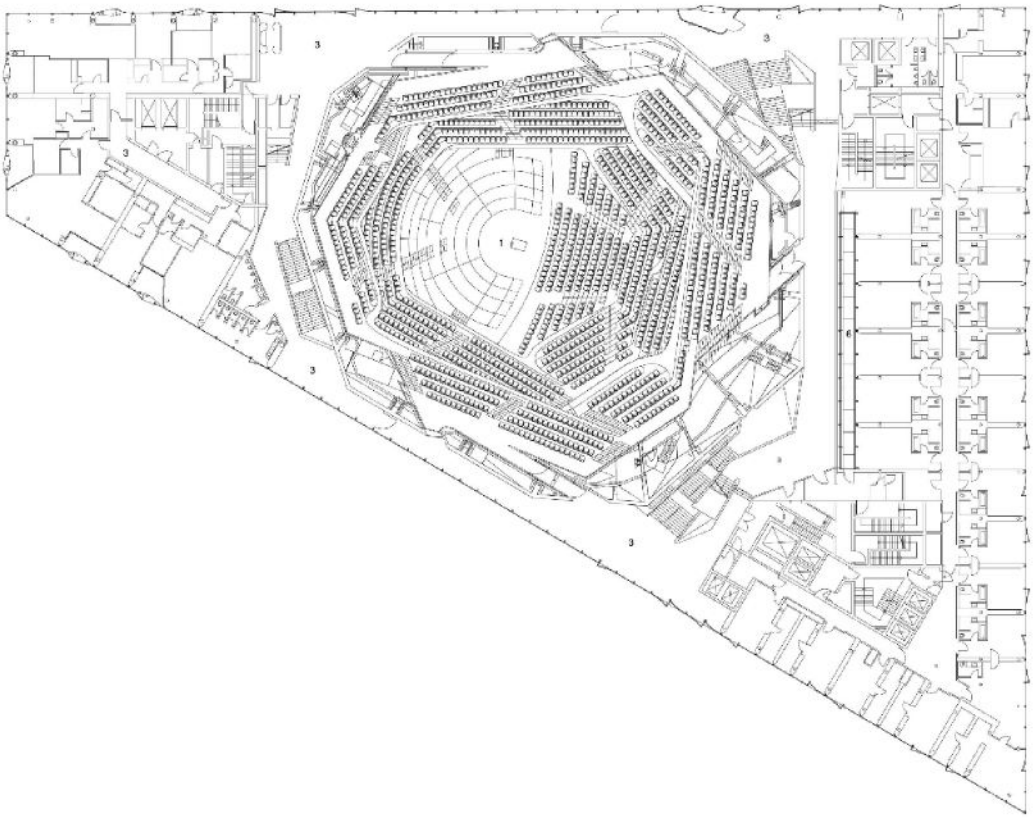
Elbphilharmonie Hamburg
Livello 08

© Herzog & de Meuron



Elbphilharmonie Hamburg
Livello 15

© Herzog & de Meuron



oltrepassando una grande finestra panoramica con un balcone che offre una vista sul porto prima di proseguire fino alla Piazza. Questa siede sulla cima della Kaispeicher e sotto la nuova costruzione e appare come un'enorme cerniera tra antico e nuovo. Si tratta di un nuovo spazio pubblico che offre un panorama unico nel suo genere. Ristoranti, bar, biglietteria e hall dell'hotel sono qui ubicati, così come l'accesso ai foyer della nuova filarmonica.

La Elbphilharmonie

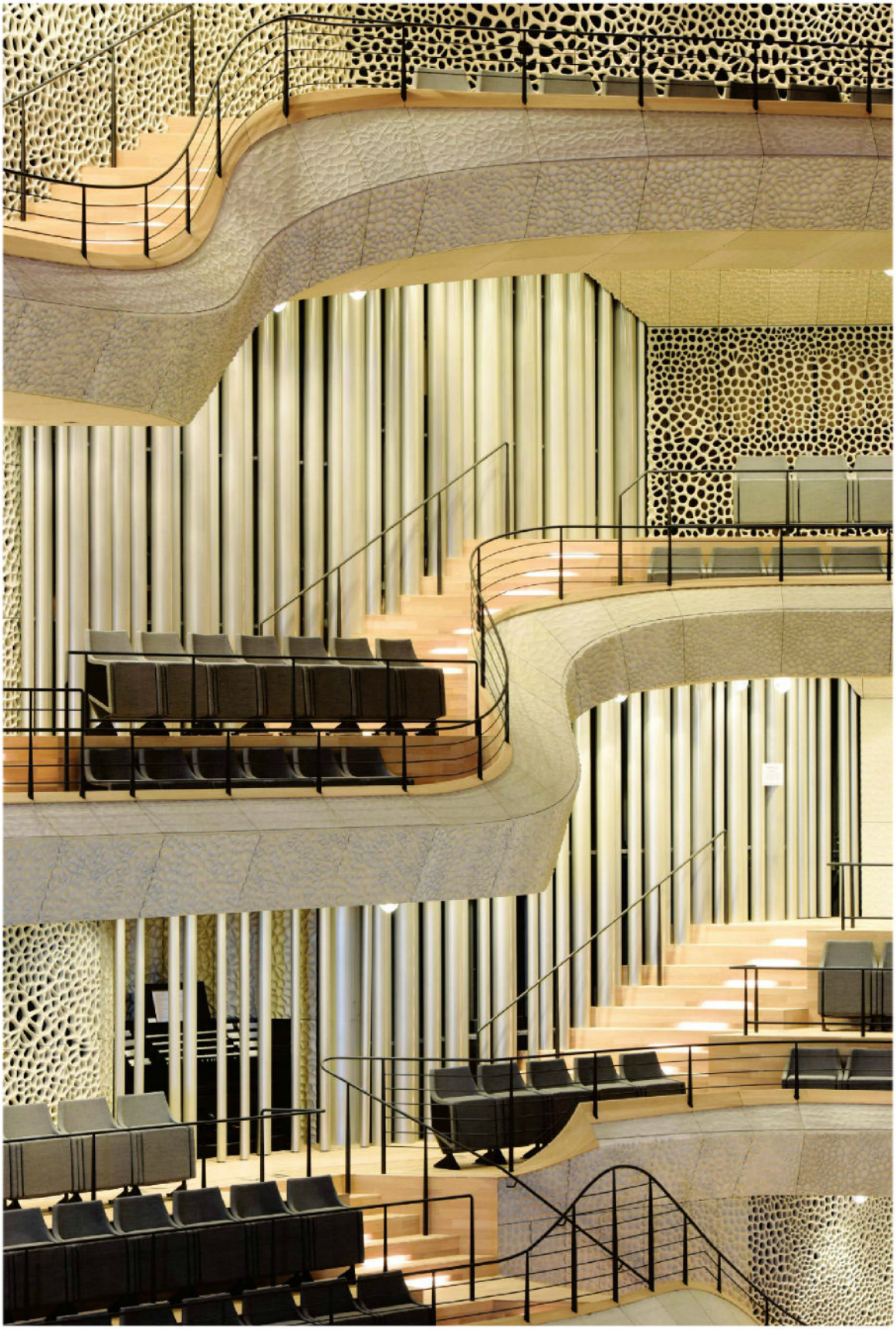
Che tipo di spazio è la Filarmonica? Quali sono le questioni acustiche e architettoniche che hanno interessato la sua costruzione? Che tradizione risuona in questa sala, in confronto ad altre nuove località, ad esempio a Tokyo e Los Angeles o al modello arcaico a Berlino? Divenne ben presto chiaro che la Filarmonica di Amburgo sarebbe stata diversa da quel modello arcaico, la Filarmonica Scharoun. Già le premesse - i dati di fatto radicali della posizione, vale a dire il porto e il magazzino esistente - invitavano al cambiamento. Si tratta di un progetto del XXI secolo, che sarebbe stato inconcepibile prima. Ciò che è stato mantenuto è l'idea fondamentale della Filarmonica come spazio dove l'orchestra e il direttore si trovano in mezzo al pubblico: qui l'architettura e la disposizione dei vari livelli prendono spunto dalla logica della percezione acustica e visiva di musica, performer e audience. Ma questa logica conduce ad un'altra conclusione: i livelli sono più pervasivi; gli strati, le pareti e il soffitto formano un'unità spaziale. E' la gente, ovvero la combinazione di pubblico e musicisti, a determina-

Herzog & de Meuron

Jacques Herzog, Pierre de Meuron e Ascan Mergenthaler
© Maxim Schulz

Lo studio Herzog & de Meuron è stato fondato nel 1978 a Basilea ed è composto oggi da Jacques Herzog (Basilea, 19 aprile, 1950), Pierre de Meuron (Basilea, 8 maggio, 1950), con i partner Christine Binswanger, Ascan Mergenthaler e Stefan Marbach. Un team internazionale di 6 Partners, circa 40 associati e 380 collaboratori che lavora su progetti in tutta Europa, America e Asia. Lo studio Herzog & de Meuron ha progettato un'ampia gamma di progetti, dalla piccola scala di una casa privata alla grande scala del design urbano. Nonostante molti dei loro progetti siano strutture pubbliche altamente riconosciute, come stadi e musei, hanno anche completato numerosi progetti privati, tra cui edifici, uffici e industrie. Jacques Herzog e Pierre de Meuron hanno ricevuto numerosi premi, tra cui il Pritzker Architecture Prize (USA) nel 2001, la RIBA Royal Gold Medal (UK) e il Praemium Imperial (Giappone), entrambi nel 2007. Nel 2014 hanno ricevuto il premio Mies Crown Hall Americas (MCHAP) per l'edificio 1111 Lincoln Road a Miami Beach.

© Herzog & de Meuron Basel / Elbphilharmonie Hamburg / bloomimages



© Michael Zapf

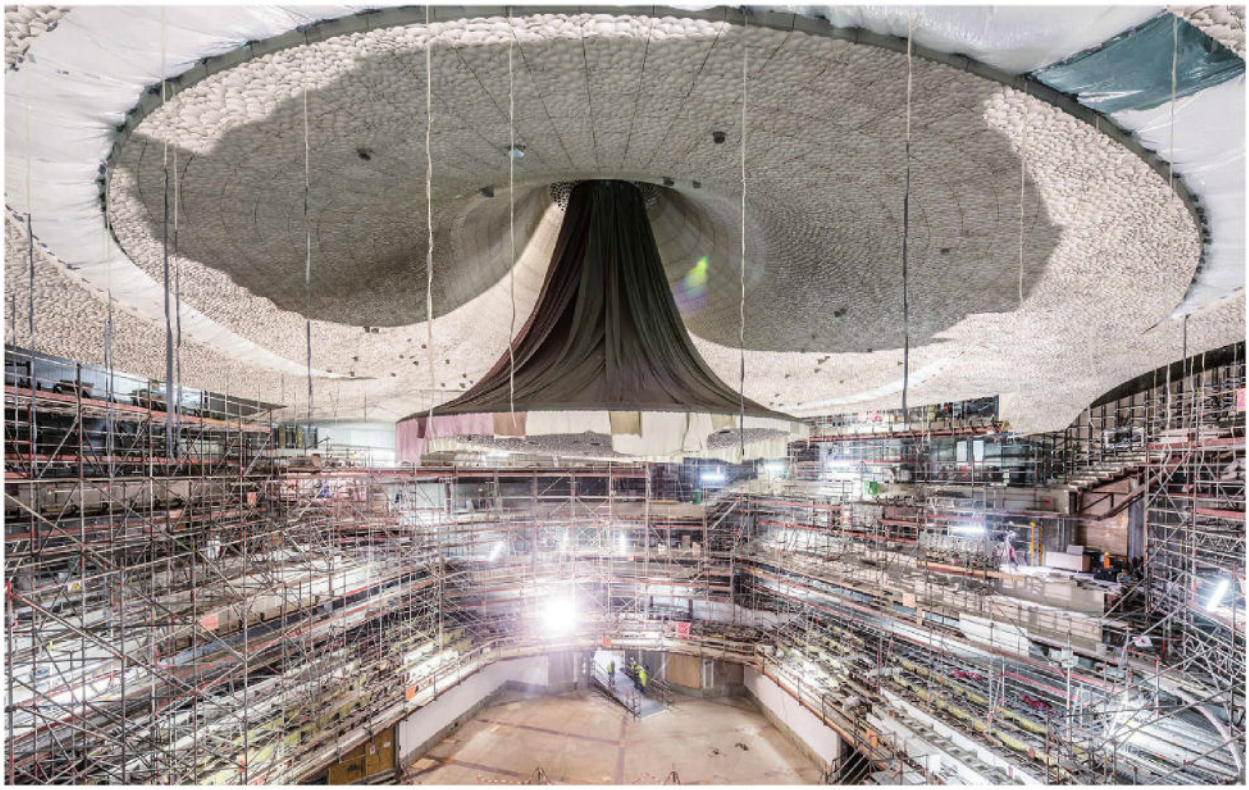
ELBPHILHARMONIE AMBURGO

Herzog & de Meuron Team: Jacques Herzog, Pierre de Meuron, Ascan Mergenthaler (Partner in Charge), David Koch (Partner in Charge)
Project Team: Jan-Christoph Lindert (Associate, Project Manager), Nicholas Lyons (Associate, Project Architect), Stefan Goeddertz (Associate, Project Architect), Stephan Wedrich (Associate), Christian Riemenschneider (Associate), Carsten Happel (Associate), Kai Strehlke (Head Digital Technologies)
Cliente: Freie und Hansestadt Hamburg, Germany; rappresentato da ReGe Hamburg Project-Realisierungsgesellschaft mbH, Hamburg, Germany
General Designer: Consortium PlanerArge
Elbphilharmonie Hamburg:
- Herzog & de Meuron GmbH, Hamburg, Germany
- H+P Planungsgesellschaft mbH & Co. KG, Aachen, Germany
- Hochtief Solutions AG, Essen, Germany

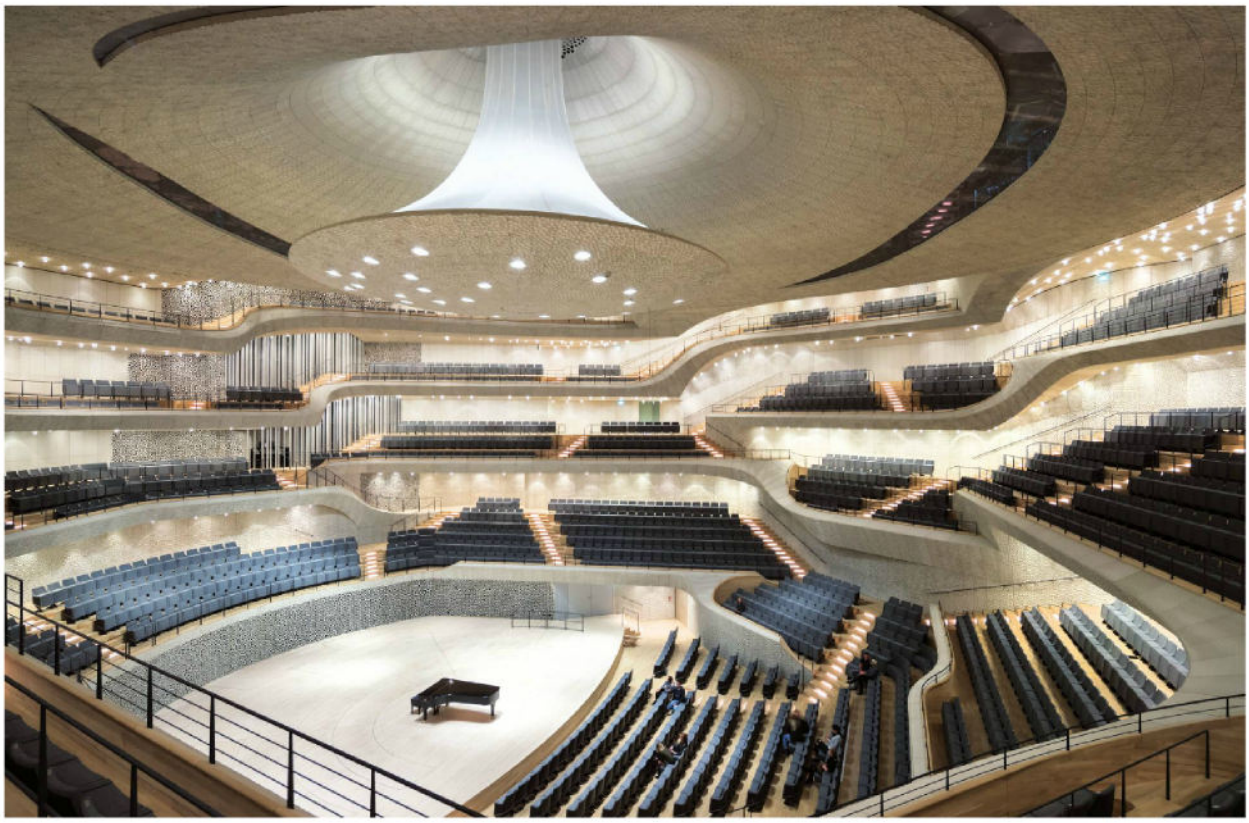
Acustica: Nagata Acoustics Inc., Los Angeles / Tokyo, USA / Japan
General Contractor: Adamanta Grundstücks-Vermietungsgesellschaft mbH & Co., Düsseldorf, Germany with Hochtief Solutions AG, Essen, Germany
Area: 10.540mq **Ingombro:** 5.600 mq **Superficie lorda:** 120.383 mq
Lunghezza: Ovest 21.60m; Nord 108.60m; Est 87.90m; Sud 125.90m
Altezza: Kaispeicher 37.25m (dal livello dell'acqua al livello della piazza); Philharmonic Hall: 110m; (dal livello dell'acqua al punto più alto dell'edificio), approx. 102m
Numero di livelli: 26 piani

re lo spazio; lo spazio stesso sembra consistere solo di persone. A questo proposito, essa ricorda la tipologia dello stadio di calcio sviluppato negli ultimi anni con l'obiettivo di consentire una vicinanza quasi interattiva tra pubblico e giocatori. Sono state studiate anche forme arcaiche di teatro, come il Globe di Shakespeare, al fine di sfruttare la dimensione verticale. La complessa geometria della sala unisce un flusso organico a una forma incisiva, quasi statica. Camminare, stare in piedi, stare seduti, osservare, essere osservati, ascoltare... tutte le attività ed esigenze delle persone in una sala da concerto trovano esplicita espressione nelle architetture spaziali. Quest'area, che si erge verticalmente quasi come una tenda, offre posto a 2100 persone riunite nella gioia comune del creare e ascoltare musica. La forma torreggiante della sala definisce le strutture statiche dell'intero volume dell'edificio ed è corrispondentemente riecheggiata dalla silhouette dell'intero complesso.

© Iwan Baan



Grand Hall 2015 - © Johannes Arlt



Grand Hall 2017 - © Iwan Baan